



ODG

N. 1211

Incentivazione agli agricoltori per la coltivazione e il mantenimento di piante di interesse apistico

Presentato dal Consigliere regionale:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 04/07/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/07/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: *Incentivazione agli agricoltori per la coltivazione e il mantenimento di piante di
interesse apistico.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- la Repubblica Italiana, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della Costituzione "*Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni*";
- La Regione Piemonte, con il testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità, "*ricònosce l'importanza dell'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future e definisce con la presente legge le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e per la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale*";

considerato che

- le api recano importanti benefici all'umanità e agli ecosistemi, in quanto mediante l'impollinazione svolgono una funzione strategica per la conservazione della flora e contribuiscono al miglioramento e al mantenimento della biodiversità;
- il comparto agricolo ha un forte interesse alla preservazione dalle api e degli altri insetti pronubi quali efficaci agenti impollinatori, dato che dalla loro azione d'impollinazione

dipendono circa l'84% delle specie di piante e l'80% della produzione alimentare nell'Unione europea;

- nell'Unione europea circa 3,7 miliardi di euro della produzione agricola annuale dipendono direttamente dagli insetti impollinatori e l'ape risulta la terza specie per importanza economica tra gli animali d'allevamento, preceduta solo da bovini e suini; la valutazione economica del servizio di impollinazione delle aree agricole italiane è pari a circa 2 miliardi di euro l'anno (dati ISPRA);
- l'allarmante diminuzione su scala globale degli insetti impollinatori e in particolare delle api (più del 40 % degli impollinatori invertebrati rischia l'estinzione), da tempo segnalata alla comunità internazionale dalla *Food and Agriculture Organization* (FAO), rappresenta una grave minaccia per gli ecosistemi dipendenti dall'impollinazione e, di riflesso, per le produzioni agricole alla base di gran parte dell'alimentazione umana e animale;
- fin dal 2003 si sono registrati in Italia eventi significativi di moria delle api; nel corso degli ultimi anni si sono verificate perdite di api tra cento e mille volte maggiori di quanta osservato normalmente, a causa di una combinazione di fattori tra cui la maggiore vulnerabilità nei confronti di patogeni e parassiti, la presenza di predatori (sia tra gli artropodi sia tra gli uccelli, i cambiamenti climatici, una progressiva diminuzione delle piante mellifere e l'uso massiccio di prodotti fitosanitari e di tecniche agricole poco sostenibili;
- le api rappresentano delle vere e proprie "sentinelle dell'ambiente"; infatti, grazie ad analisi di laboratorio che consentono di rinvenire nei loro corpi e nei loro prodotti (in particolare il polline) le sostanze attive di alcuni prodotti fitosanitari, è possibile ricavare indicazioni sullo stato ambientale e sul grado di contaminazione chimica delle aree su cui esse effettuano i voli,

considerato inoltre che

- il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha fissato gli obiettivi strategici e indicato all'UE e agli Stati membri una serie di azioni da intraprendere per affrontare il declino degli impollinatori, definendo il quadro per un approccio integrato al problema e un uso più efficace degli strumenti e delle politiche esistenti;
- nel 2019, a seguito di una crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema del declino degli insetti impollinatori, la Corte dei conti europea ha deciso di tenere un'audizione in seguito al quale è stata pubblicata una relazione speciale dal titolo "*La protezione degli impollinatori selvatici nell'UE: le iniziative della Commissione non hanno dato i frutti sperati*". In tale relazione si è constatato che la Commissione europea non aveva previsto, nell'ambito

della Politica Agricola Comune (PAC), alcuna misura specifica per la protezione degli impollinatori selvatici; la Corte ha sottolineato che, al momento della verifica dei piani strategici per la PAC 2023- 2027, la Commissione europea deve accertarsi "*che gli Stati membri includano pratiche di gestione con effetti significativi espositivi sugli impollinatori nel regime di condizionalità, nei regimi ecologici e nelle misure agro-climatico-ambientali legate allo sviluppo rurale*";

- nell'ambito della nuova PAC 2023-2027 è stato quindi previsto l'eco-schema 5 "*Misure specifiche per gli impollinatori*". Tale misura attribuisce un incentivo economico all'agricoltore che destina una parte della superficie a piante mellifere e s'impegna a rispettare una serie di condizioni (tra cui non utilizzare i diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno), consistente nell'importo di 500 euro all'ettaro (250 euro per le colture arboree). La misura è stata recepita nell'ordinamento italiano con l'art. 21 del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, n. 660087, il cui allegato IX elenca le colture di interesse apistico;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta regionale

- a recepire, integrare e rafforzare le politiche europee di protezione delle api e degli altri insetti impollinatori, promuovendo nel modo più ampio la coltivazione e il mantenimento di piante di interesse apistico. In particolare, si propone di prevedere, maggiori sostegni agli agricoltori per la coltivazione e il mantenimento di piante di interesse apistico.